

SONO ARRIVATI in 170, freschi di corso, il 10 gennaio al Comando provinciale di via Messina, e per i vigili del fuoco di Milano, assicurano i sindacati, è stato «un giorno di ordinaria follia». Una ricerca «spasmodica» per dare un letto e un armadietto ai nuovi pompieri, assegnati temporaneamente alla sede centrale e ai distaccamenti in città e nell'hinterland, anche «occupando il posto di colleghi» e «riempiendo le sedi distaccate al limite delle condizioni di vivibilità ed igiene», si legge in una nota congiunta dei confederati, Usb, Apvfv e Sindir-Ugl. A Sesto, causa letti insufficienti, ai novellini «è stato consigliato di comprarsi una brandina»; qualcuno è stato dirottato a Linate ed è rimasto in «consegna» per una notte, senza poter uscire dalla sede dei vigili che si trova in fondo alla pista di rullaggio, accessibile

Arrivano 170 vigili del fuoco «Caserme sovraffollate, è il caos»

La protesta dei sindacati: operazione malgestita

solo in pullmino e previ controlli. A Legnano e Gorgonzola «due colleghe sono state sistemate una senza acqua calda, l'altra in una stanza non collegata alla campanella della chiamata», spiega un rappresentante dell'Usb, perché «molti distaccamenti non hanno un'ala femminile». Ce l'ha il Comando di via Messina, che con le sedi esterne condivide altri acciacchi, a cominciare dai bagni «sottodimensionati e spesso inutilizzabili», con «lavandini e wc intasati da mesi» e «docce senza plafone in cui scende l'acqua dal piano di

sopra». Da ben prima del sovraffollamento, «che potrà solo peggiorare la situazione».

IL COMANDO, gravato da una «carenza endemica» di autisti, martedì ha dovuto impiegarli per accompagnare i nuovi arrivati nei distaccamenti, utilizzando anche mezzi di soccorso (un'autobotte e una «seconda partenza» da sei posti), protestano i sindacati. Ce l'hanno col comandante provinciale Silvano Barberi, l'accusano di non aver gestito l'organizzazione, ad esempio assegnando prima

le new entry in modo che si presentassero direttamente alla sede di riferimento. Dietro lo scontro, con accuse reciproche di aver dimenticato «la tradizione di solidarietà e accoglienza del Comando di Milano», c'è un vulnus: per i sindacati, che da anni si battono per ottenere alloggi convenzionati, i vigili hanno diritto in base a un decreto ministeriale a una sistemazione garantita fino a un anno nei grandi comandi di prima assegnazione come Milano; per il comandante no, si tratta di una consuetudine. In una sede dove il

70% dei pompieri arriva da lontano (e il 90% s'arrangia abitando in una caserma pensata come appoggio durante i turni). La differenza col passato è che queste nuove assegnazioni avvengono qualche mese prima della mobilità nazionale; e questo ha creato problemi in tutta Italia, anche opposti, come Catania in grave carenza d'organico. Il nostro (circa 950 uomini) a marzo tornerà come prima, coi trasferimenti del personale che ne ha fatto richiesta. Via i più esperti, rimpiazzati dai novellini, «come sempre - protestano i sindacati -. E fino ad allora sarà il caos».

giulia.bonezzi@ilgiorno.net

Il comandante: assurdo lamentarsi, l'alloggio non è un diritto

— MILANO —

NEGA sia stato chiesto a qualcuno di comprarsi una brandina Silvano Barberi (*nella foto*), comandante provinciale dei Vigili del fuoco. «Per alcuni mesi avrò l'organico pieno più 170 unità, si figuri se mi lamento. Mi stupisco che i sindacati, che protestavano quando gli «anziani» se ne andavano nel momento in cui arrivava personale nuovo, si lamentino ora per un accavallamento che ci consente anche di formare degli autisti, e ne abbiamo bisogno».

Però c'è sovraffollamento.

«Stranamente più segnalato nella spaziosa sede centrale che nei piccoli distaccamenti».

L'uso dei mezzi di servizio per i trasporti?

«Una cortesia, nella tradizione d'ospitalità del Comando di Milano. Stupisce che siano i sindacati a lamentarsi».

Dicono che avrebbe dovuto indirizzare i nuovi arrivati alla sede d'assegnazione.

«Sarebbe stato grave, oltre che discutibile, assegnarli prima di permettere loro di esprimere una preferenza. Sono sempre stati convocati in via Messina, solo che stavolta sono arrivati alle 8 e ripartiti entro le 15, invece di restare anche per un giorno in attesa di notizie».

Le donne?

«Si è preferito assegnarle secondo graduatoria, per non discriminare, poi si valuterà in base a esigenze e difficoltà. Comunque tutti e 170 hanno trovato una sistemazione».

Qualcuno però è finito a Linate.

«Per una notte, e per evitare di mandarli a loro spese in albergo. Il Comando di Milano sconta il fatto che gran parte del personale viene da lontano. Siamo anche cercando di stipulare convenzioni d'alloggio, ma è una nostra iniziativa. Non c'è nessun obbligo, è una tradizione di ospitalità che da trent'anni concede ai vigili di alloggiare nelle sedi di servizio. Se arrivano più persone, bisogna affidarsi allo spirito d'adattamento e di solidarietà tipico dei vigili del fuoco. Curioso che i sindacati alimentino una guerra tra poveri».

La guerra piuttosto sembra contro di lei.

«E non riesce a superare il livello di protesta per passare alla proposta».

Gi.Bo.



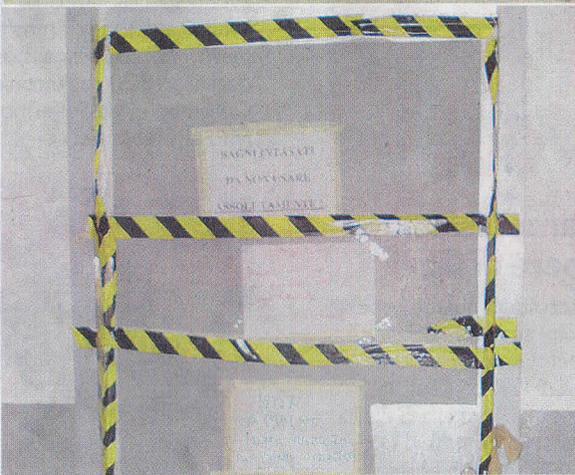
POMPIERI IN RIVOLTA

IL CASO

LE NUOVE ASSEGNAZIONI
PRECEDONO I TRASFERIMENTI
CHE SI FARANNO IN MARZO

LA NOTTATA

ALCUNI NUOVI ARRIVATI
HANNO DORMITO «BLINDATI»
NELLA SEDE DI LINATE



FUORI SERVIZIO

Un bagno inagibile (a sinistra) e una doccia senza plafone (sopra) nella sede del Comando provinciale di via Messina. I sindacalisti lamentano anche lavandini senza rubinetto. Il Comune ha stanziato 700 mila euro per la manutenzione del comando e dei distaccamenti di via Benedetto Marcello, Darwin, Sardegna e piazzale Cuoco. Il comandante: stiamo cominciando a usarli.



COME IN CAMPEGGIO

A sinistra, letti vicinissimi e bagagli accatastati nei locali del Distaccamento di Monza dopo l'arrivo di una parte dei nuovi vigili del fuoco. Sotto, una situazione simile nelle camerate di Sesto San Giovanni, dove alcuni nuovi arrivati dormono sulle brandine.

di GIULIA BONEZZI

— MILANO —

SONO ARRIVATI in 170, frechi di corso, il 10 gennaio al Co-

Arrivano 170 vigili del fuoco

70% dei pompieri arriva da lontano (e il 90% s'arrangia abitando in una caserma pensata come appoggio durante i turni). La differenza col passato è che queste nuo-